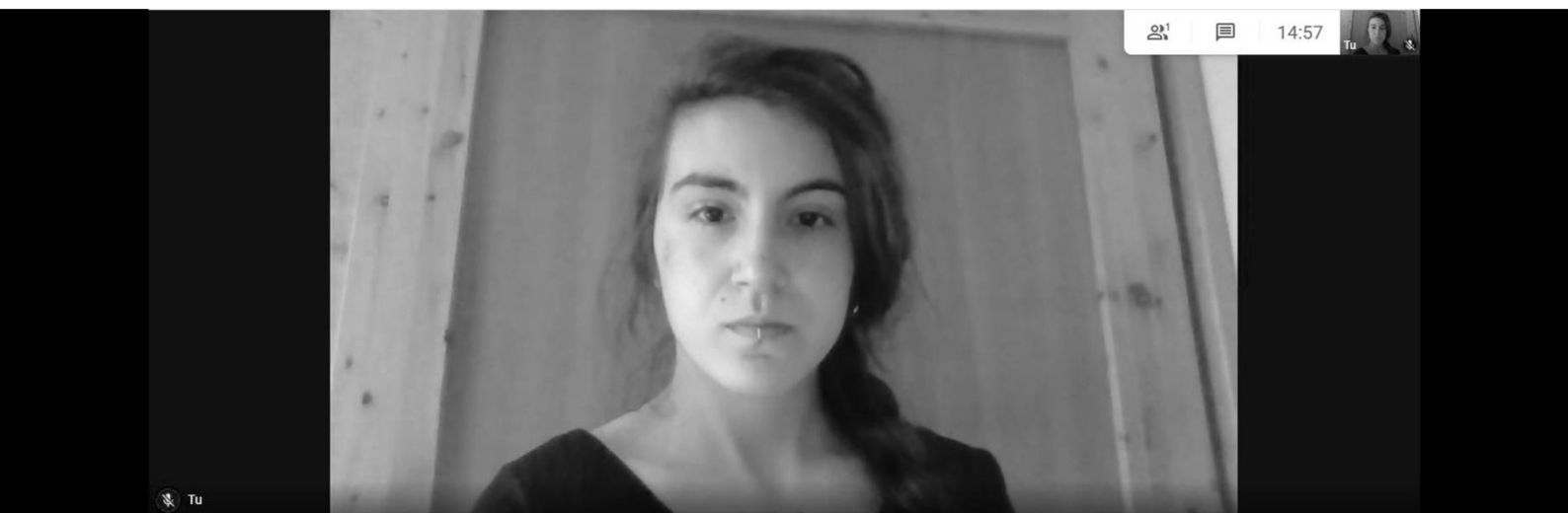


candidato per la consulta degli studenti

RAFFAELLA LONGO



Accademia di Belle Arti di Bari

- **Protagonismo studentesco: dibattito e azione politica**
 - **Lotta per la gratuità del diritto allo studio**
 - **Lotta per una d.a.d. di qualità**
 - **Promozione della libera sperimentazione / condivisione della cultura e degli spazi**
- **Rete comunicativa con le altre accademie italiane**
 - **Implementazione del sito web**

Vivere l'Accademia, essere parti imprescindibili di un meccanismo comune di condivisione della conoscenza e dell'esperienza, è un desiderio condiviso, non sempre alla portata di tutti. Credo nella necessità di lottare per la costituzione di una nuova prospettiva di partecipazione, per difendere il diritto allo studio, non per un semplice miglioramento di condizioni transitorie. Sappiamo che il mercato dell'arte, il mondo dell'istruzione e del lavoro sono un meccanismo complesso, sempre in bilico, a cui è necessario essere preparati gettando basi solide nell'istruzione. L'Accademia deve essere un luogo fisico (e virtuale) in cui si lavora ogni giorno per promuovere la libera sperimentazione e la continua condivisione della cultura, e pensiamo che proprio qui si edifichi la nostra struttura di professionisti ed intellettuali; qui si devono tessere le reti dei nuovi e futuri rapporti di sperimentazione e lavorativi. Propongo di generare una nuova e virtuosa catena comunicativa tra tutti gli studenti dell'Accademia di Bari e delle accademie di tutta Italia: la partecipazione collettiva è l'unico mezzo per raggiungere conquiste comuni. È indispensabile quindi che ogni individuo abbia occasione di essere ascoltato e valorizzato, per cui proponiamo un programma di azione collettiva, coscienti del fatto che le mutevoli situazioni che ci prospetta la realtà pandemica/post-pandemica richiedono prospettive fluide, seppur su basi ideali solide. Nei mesi scorsi abbiamo sperimentato la possibilità di associarci liberamente ed auto-organizzarci per far fronte comune alle urgenze, ai paradossi, che l'emergenza sanitaria - unitamente ai disguidi organizzativi dell'Accademia - ci ha posto dinanzi ed abbiamo ottenuto piccole conquiste. Certamente la copertura rappresentativa non è stata completa e totalizzante, per la non ufficialità dei mezzi, ma dobbiamo fidarci nel mezzo dell'organo di consultazione per migliorare questo aspetto: bisogna ampliare questa modalità di discussione orizzontale. A partire dall'immagine ideale di un'Istituzione artistica funzionante, descrivo le proposte per cui credo dovremmo lottare.

Azione politica

Rivendichiamo la gratuità dell'istruzione, crediamo nella lotta per l'abbattimento delle tasse universitarie. L'istruzione deve essere sempre pubblica ed aperta a tutti in maniera eguale. Specie nel momento in cui non si può accedere con regolarità e pienamente all'istruzione, come in questo periodo, non si può esigere dagli studenti alcun contributo economico.

Intanto chiediamo che l'ADISU si attivi per la distribuzione di nuove borse di studio ad hoc a cui possano accedere una fascia di reddito molto più ampia rispetto al misero tetto stabilito dall'ultimo bando (scaduto il 20 settembre).

Lottiamo contro un'istituzione che ignora le difficoltà economiche degli studenti che non possono spendere in materiale didattico per incorniciare una fiorente carriera accademica. Davanti alla mancanza di un reale diritto allo studio, sempre più studenti hanno necessità di lavorare per mantenersi. Troppo spesso il calcolo dell'ISEE rappresenta solo un numero e non una reale possibilità economica. Partite IVA indebitate o figli indipendenti dal portafoglio parentale sono un esempio del paradosso.

Siamo consapevoli del fatto che l'emergenza sanitaria ha solo peggiorato le situazioni economiche di molte famiglie e che gli studenti, ora come non mai, sono in grave difficoltà nel trovare un impiego; specie coloro che non sono ancora qualificati, specie quelli che lavorano a nero, non possono essere ignorati.

Il ministero predispose dei miseri bandi a selezione ristretta (per il lavoro part-time nelle università) che sembrano più utili a tamponare la mancanza di personale qualificato e più economicamente oneroso, che a dare pari opportunità agli studenti.

Sentiamo le conseguenze del personale risicato; esigiamo un piano di assunzioni nazionale.

Il ministero cerca di solidificare il modello ormai ben inaugurato dell'università-azienda e trasformare le università in privati economicamente autonomi, in attivo.

Il continuo calo dei finanziamenti pubblici unito all'autonomia statutaria e regolamentare dell'accademia, sancite dal MIUR, mettono l'istituzione nella posizione di cercare la sua linfa vitale non più nelle tasche pubbliche, ma nelle rette dei suoi iscritti che cerca di far crescere ad ogni costo, pena la chiusura dei corsi. Non crediamo che le università si debbano combattere una concorrenza spietata in cui lo studente deve fare i conti con i tristi compromessi qualità-prezzo che già ci impone il mercato capitalista. La sensibilità artistica non può sottomettersi così in partenza alle logiche del mercato.

La discrezionalità lasciata alle istituzioni universitarie e scolastiche, in questi tempi, troppo spesso si traduce con l'unificazione dei mezzi utilizzati per la d.a.d., ovvero piattaforme private alle quali si dà in pasto materiale pubblico e dati sensibili privati. Chiediamo al ministero lo sviluppo di una linea seria in merito alla d.a.d. e di una piattaforma per le lezioni realmente pubblica.

Chiediamo inoltre che la regione migliori il sistema dei trasporti, per assicurare la salute di studenti e lavoratori pendolari, che il ministero elargisca più fondi per permettere continue sanificazioni degli ambienti di studio ed, in primissimo luogo, dei laboratori. Gli studenti dell'accademia non possono assolutamente esonerarsi dalla pratica manuale e dal confronto vis a vis con il docente! È inammissibile dover assistere alla chiusura dell'Accademia ogni volta che viene riscontrato un caso positivo al virus, per mancanza di mezzi per combattere il contagio.

Spazi e materiali

L'Accademia è un presidio di arte, innanzitutto, ed è perciò giusto che nei suoi luoghi si possa sentire la testimonianza fisica dell'operato artistico di chi la vive. Pensiamo che sia indispensabile creare rapporti e discussioni tra gli studenti, i docenti e l'esterno, occasioni di crescita artistica e culturale, e troviamo che un catalizzatore di questo bisogno possa risiedere nella possibilità di esporre i lavori di tutti nei corridoi, negli spazi comuni, e, dove possibile, nelle aule. Un'effettiva prova del lavoro che non cessa è un'ottima occasione per tenere acceso l'interesse di chi potrebbe iscriversi in Accademia colto dalla curiosità dell'operare. Proponiamo di organizzare un sistema circolare di messa in mostra dei lavori, con relativa selezione elettiva di un numero limitato di proposte - tramite bando - che verranno installate negli spazi e sostituite nei mesi successivi da nuove opere selezionate. La selezione avverrebbe attraverso un'apposita piattaforma per la votazione dei lavori che saranno proposti utilizzando appositi moduli alla portata di tutti. Chiediamo il confronto coi docenti affinché aiutino gli studenti a comprendere l'importante aspetto dell'allestimento di un manufatto in uno spazio, conoscenza essenziale nel mestiere dell'artista.

Essendo ovviamente gli studenti in necessità costante di spazi e materiale per affinare l'esperienza tecnica, sperimentare e produrre lavori, chiediamo alla direzione di giungere ad accordi che permettano l'apertura dei laboratori dopo il termine di ogni lezione e nelle giornate libere, in

funzione di assicurare agli studenti il diritto - oltre il circoscritto momento di lezione frontale col docente - di continuare le loro ricerche e sperimentazioni fino ad orario di chiusura della struttura. Si continua a richiedere in corposa maggioranza - ormai da tempi remoti - un necessario prolungamento dell'orario di apertura giornaliero delle sedi, da cui spesso si viene mandati via dal personale già mezz'ora prima delle 17:00.

Proponiamo che congiuntamente ai rappresentanti di scuola, ai docenti coordinatori, in momento di assemblea di corso, si rediga un inventario dei materiali disponibili per ogni classe ed un registro nomenclato per regolamentare l'utilizzo e la disponibilità degli strumenti, arginando casi di appropriazioni indebite. Si propone di permettere la moderazione di tali registri al personale di servizio che già dispone delle chiavi delle aule.

Abbiamo inoltre una corposa biblioteca, quindi sarebbe bello creare le condizioni per usufruirne senza doverci scontrare con le goffe improvvisazioni concettuali di un personale non qualificato, che effettivamente dovrebbe occuparsi di altre mansioni. Chiediamo l'assunzione di almeno un addetto alla biblioteca, la disposizione di un nuovo sistema di archiviazione digitale, per il prestito dei libri, per evitare mancate restituzioni. La biblioteca è presidio di cultura e garantisce la gratuità dell'informazione e dell'istruzione di tutti!

Didattica

Sosteniamo che l'adozione totalizzata della d.a.d. sia un sistema penalizzante ed escludente: non tutte le famiglie possono permettersi una connessione ad internet performante o solamente stabile; non tutti dispongono di un dispositivo personale, specie nelle famiglie in cui vi sono più studenti o membri legati allo smart working. Per permettere a tutti gli studenti di seguire l'intero svolgimento dei corsi si chiede l'aiuto dell'Istituzione nel fornire strumenti sufficienti alle fasce più bisognose e si propone di registrare le video-lezioni rendendole accessibili sempre sulle relative classi virtuali.

Inoltre gli studenti delle accademie non possiedono dei laboratori privati o semplicemente gli strumenti necessari a coltivare autonomamente la loro pratica artistica. Si esige quindi l'apertura dei laboratori - nel rispetto di normative e decreti - la sanificazione, e la conseguente possibilità agli studenti di accedervi per gruppi divisi e scaglionati in giorni ed orari differenti, assicurando sempre e comunque la dignità della didattica.

Ci si promette che recupereremo tutte le ore pratiche che abbiamo perduto e ci chiediamo come se non slittando nel fuoricorso. Non siamo disposti a pagare con i nostri soldi l'inefficienza del governo. Chiediamo che vengano prolungati i termini di laurea per aiutare gli studenti a recuperare la pratica sottratta loro in questo tempo.

Ci impegniamo a prodigarci nella difesa di una giusta calendarizzazione degli appelli di esame: condividiamo il problema di esami in sovrapposizione e appelli dello stesso esame che si passano ventiquattr'ore di distanza all'interno della sessione, non rispettando il regolamento accademico (Art. 16; 6). Pensiamo inoltre sia opportuno, quest'anno, indire un'ulteriore sessione di esami straordinaria.

Riteniamo necessario che sul sito dell'Accademia siano pubblicate precise indicazioni per la questione didattica relativa agli studenti-lavoratori e le misure e diritti dedicati a questo status di cui nulla è stato regolamentato chiaramente nel rispetto del diritto allo studio di chi lavora. Queste

realtà non possono essere assicurate solo dalla “buona fede” dei professori o da soggettivi accordi interpersonali.

Bisogna sottolineare la necessità che tutte le pagine del sito web siano aggiornate. Chiediamo che la sezione “Offerta Formativa” sia corredata con schede indicanti il nome del docente, programmi e modalità d’esame di ogni materia, e si aggiunga un eventuale galleria dei lavori (nelle materie pratiche) che gli studenti hanno prodotto durante le lezioni. E’ opportuno quindi dare agli studenti i mezzi per decifrare i nomi dei corsi sia al momento dell’iscrizione ad un corso sia nella scelta delle materie *affini* che completano il piano di studi. Si richiede soprattutto che la scheda *amministrazione trasparente* sia completa di tutti i documenti necessari alla chiara consultazione delle modalità di gestione dell’istituzione, dei fondi utili e delle spese di materiale ed opere eseguite.

Dibattito e azione

Proponiamo l’istituzione di momenti di assemblea studentesca a cadenza bimestrale affinché si esaminino continuamente e collettivamente in primo luogo i punti del programma della consulta - si verifichi il loro adempimento - e si concordino le modalità di azione rispettando il pensiero di tutti. Il programma così facendo diventerebbe partecipato, inclusivo e sempre in accrescimento con nuove proposte.

Proponiamo la creazione di un forum ufficiale a cui poter accedere dal sito, per permettere a tutti di partecipare alle discussioni in maniera sempre aggiornata al di fuori dei momenti di assemblea; in aggiunta al forum, la creazione della newsletter connessa a tutti gli indirizzi istituzionali.

Bisogna sostenere la partecipazione a tutto tondo degli studenti nel meccanismo accademico, la necessità di creare all’interno di esso dibattito critico, artistico, politico, verso tutte le direzioni e tra tutti i corpi che ne fanno parte, per risollevarne le sorti di un posto consacrato allo svuotamento, finché non cambierà dal basso. Il programma non è una semplice piattaforma per le rivendicazioni ma è la base per chiedere agli studenti di collaborare come protagonisti alla lotta per i diritti in un mondo di cui indissolubilmente fanno parte.